



Henri Lévy, appello all'Europa

Il filosofo francese porta sul palco del Parenti il suo monologo elettorale

Che fosse, fin dai giorni caldi del '68, il più fascinoso e istintivo intellettuale di Francia già lo si sapeva. Così come del suo costante impegno politico. Che però la sua singolare campagna elettorale, in occasione delle imminenti elezioni europee, passasse per le tavole del palcoscenico con un vero testo teatrale, da lui scritto e interpretato, non era certo prevedibile. Così come il fatto che l'insolita tournée partisse proprio da Milano, questa sera soltanto al Teatro Parenti, per concludersi a Parigi il 20 maggio. Nel mezzo, una ventina di «piazze» in altrettante città, per la maggior parte capitali del Vecchio Continente.

Lui è Bernard-Henri Lévy, BHL nella passione tutta francese per gli acronimi. Ha scritto «Looking for Europe», un monologo interiore, in cui un intellettuale, relegato in una camera d'albergo a Sarajevo, ha a disposizione 90 minuti per scrivere un discorso sull'Europa. Come spronare alla resistenza e alla speranza un popolo diviso da sovranismi e nazionalismi e travolto da un'ondata razzista e xenofoba? L'ispirazione vacilla in tanta desolazione, finché non si palesano in suo aiuto i fantasmi di Dante, Goethe e Václav Havel... A fargli da spalla, in carne e ossa, l'archistar Stefano Boeri, primo di una serie di testimonial che cambieranno di città in città. Così come il testo, che sarà adattato alla situazione specifica della nazione di appartenenza.

Per quanto ci riguarda con sicuri riferimenti a Salvini, Di

Maio, al sindaco Sala e probabilmente alla sinistra che faticosamente cerca di risorgere dalle sue ceneri proprio in vista delle Europee.

Quello di Bernard-Henri Lévy è un grido d'allarme perché, spiega, «L'Europa è in pericolo. I nazionalismi trionfa-

no. Ho deciso di lanciare una battaglia di civilizzazione. Il popolo contro i populismi: questa la sfida. Il popolo che unisce, il populismo che distrugge: questa l'alternativa. Non salveremo il popolo uccidendo la democrazia: è questa la mia risposta ai Salvini, agli Orban, all'ala lepenista dei gilet gialli. Il populismo vi sorride? E per mangiarvi meglio. Questo è l'avvertimento che voglio lanciare ai cittadini d'Europa. Perché l'Europa è l'ultima utopia possibile per i nostri giovani e l'unica soluzione per i nostri Paesi. Queste elezioni per la prima volta sono storiche: il destino del Continente può ribaltarsi e io non voglio diventare uno schiavo di Trump o di Putin». E forse non solo lui.

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In guardia

«Bisogna stare attenti alle sirene. Il populismo vi sorride? È per mangiarvi meglio»

In pratica

● «Looking for Europe» di e con Bernard-

Henri Lévy

● In scena questa sera al Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, ore 21, ingresso 30/15 euro, tel. 02.59.99.52.06



► 5 marzo 2019 - Edizione Milano



Contro i nazionalismi Bernard-Henri Lévy nel suo «Looking for Europe»